



Indicatori di sviluppo umano

Avvertenza dell'editore

Al fine di rispettare la data di pubblicazione del Rapporto UNDP fissata contemporaneamente in tutto il mondo, i testi delle tabelle degli indicatori alle pagine 232-373, e delle relative note, non sono tradotti e compaiono in lingua inglese, fatta eccezione per i titoli correnti. Il lettore può trovare la corrispondenza inglese/italiano di tutti gli indicatori nell'indice delle tabelle alle pagine 225-231.

Anche i nomi dei paesi sono esposti in inglese nelle tabelle. Per controllare il corrispondente nome italiano ci si può riferire all'indice alfabetico dei paesi di pagina 400 (in lingua italiana) e rintracciare il numero chiave accanto a ciascun paese: esso esprime la posizione del paese nella graduatoria dell'Indice di Sviluppo Umano (ISU) che compare nelle tabelle.

È opportuno, inoltre, che il lettore tenga presente che, mentre nel testo i numeri riportati seguono il sistema di punteggiatura italiano, nelle tabelle e nelle figure presenti nel rapporto si è mantenuto invariato il sistema di punteggiatura anglosassone.

Note sulle statistiche utilizzate nel Rapporto sullo Sviluppo Umano

Questo Rapporto generalmente presenta due tipi di informazioni statistiche: le statistiche contenute nelle tabelle degli indicatori dello sviluppo umano, che offrono una valutazione complessiva dei risultati raggiunti dai paesi in diverse aree dello sviluppo umano e le prove statistiche comprese nell'analisi tematica all'interno dei capitoli, che possono fare riferimento a dati internazionali, nazionali o subnazionali. Il Rapporto di quest'anno il cui tema sono gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio contiene anche una serie speciale di tabelle sugli indicatori relativi agli Obiettivi. Queste tabelle forniscono un riferimento statistico per la valutazione dei progressi compiuti in ciascun paese in direzione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e dei relativi traguardi raggiunti.

Fonti dei dati

L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano è un utilizzatore, non un produttore, di statistiche. Il Rapporto si affida dunque alle risorse e all'esperienza delle agenzie di raccolta dati per raccogliere e compilare dati internazionali su indicatori statistici specifici.

Le tabelle degli indicatori di sviluppo umano.

Per poter fare dei paragoni tra diversi paesi e nel tempo, l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano, dove possibile, utilizza dati internazionali confrontabili elaborati da agenzie correlate nel sistema internazionale o da altre istituzioni specializzate nella preparazione di tabelle di indicatori di sviluppo umano (per maggiori informazioni sulle principali agenzie fornitrici di dati utilizzati nel Rapporto, si veda riquadro 1). Al momento, esistono però ancora molte lacune nei dati, persino in ambiti davvero basi-

lari degli indicatori di sviluppo umano. Se da un lato l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano sostiene attivamente il miglioramento dei dati sullo sviluppo umano, per una questione di principio e per ragioni pratiche, esso non raccoglie i dati direttamente dai paesi o esegue stime per completare il Rapporto con i dati mancanti.

L'unica eccezione è l'indice di sviluppo umano (ISU). L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano si sforza di includere nell'ISU quanti più paesi membri dell'ONU possibile. La condizione ideale perché un paese vi possa rientrare è che le agenzie statistiche internazionali dispongano dei suoi dati relativi a tutte e quattro le componenti dell'indice (le principali fonti di dati sono la Divisione delle Nazioni Unite per la speranza di vita alla nascita, l'Istituto di Statistica dell'UNESCO per il tasso di alfabetizzazione degli adulti e il tasso lordo combinato di iscrizione alla scuola primaria, secondaria e terziaria nonché la Banca Mondiale per PIL pro capite [dollari USA PPA]). Tuttavia, per un gran numero di paesi mancano i dati per una o più delle componenti. Visto il desiderio dei paesi di essere inclusi nell'ISU, l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano compie tutti gli sforzi possibili per collaborare con le agenzie internazionali, le commissioni regionali dell'ONU, gli uffici statistici nazionali e gli uffici locali dell'UNDP all'identificazione di altre stime ragionevoli. In qualche caso l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano ha anche provato a eseguire delle stime, avvalendosi comunque della consulenza di uffici statistici regionali e nazionali o di altri esperti.

Le tabelle degli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

La Divisione Statistica delle Nazioni Unite gestisce la banca dati globale degli Indicatori del Millennio (www.millenniumindicators.un.org), preparata sulla scorta di

Fonti principali dei dati utilizzati nel Rapporto sullo Sviluppo Umano

Grazie alla generosa condivisione dei dati delle seguenti organizzazioni, il *Rapporto sullo Sviluppo Umano* ha potuto pubblicare le importanti statistiche sullo sviluppo umano che compaiono nelle tabelle degli indicatori.

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) Questa organizzazione delle Nazioni Unite fornisce dati sui rifugiati mediante la sua pubblicazione intitolata *Refugees and Others of Concern to UNHCR: Statistical Overview*.

Banca Mondiale La Banca Mondiale produce e compila dati sui trend economici, nonché un'ampia gamma di altri indicatori. Il suo *World Development Indicators* è la fonte primaria per una serie di indicatori nel Rapporto.

Centro per l'analisi delle informazioni sul biossido di carbonio (CDIAC) Il CDIAC, un centro di raccolta dati e analisi del Dipartimento per l'energia degli Stati Uniti, concentra la propria attenzione sull'effetto serra e il mutamento climatico globale. È la fonte dei dati sulle emissioni di biossido di carbonio.

Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) L'UNCTAD fornisce statistiche sul commercio e sull'economia mediante una serie di pubblicazioni, tra cui il *World Investment Report*. È la fonte originaria dei dati sui flussi di investimenti che l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano riceve da altre agenzie.

Divisione delle Nazioni Unite sulla Popolazione (UNPOP) Questo ufficio specializzato delle Nazioni Unite produce dati internazionali sulle tendenze demografiche. L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano fa riferimento a *World Population Prospects* e a *World Urbanization Prospects*, due delle sue principali pubblicazioni, per le stime e le proiezioni demografiche.

Divisione Statistica delle Nazioni Unite (UNSD) L'UNSD fornisce un'ampia gamma di dati e servizi statistici. Molti dei dati sui conti economici nazionali forniti all'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano da altre agenzie provengono dall'UNSD. Il Rapporto di quest'anno ricorre all'UNSD anche per i dati sul commercio e sull'energia. Inoltre l'UNSD gestisce il Database degli Indicatori del Millennio, da cui provengono i dati inseriti nelle tabelle degli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) L'UNICEF si preoccupa del benessere dell'infanzia e fornisce un'ampia gamma di dati. Il suo *State of the World's Children* è un'importante fonte di dati per il Rapporto.

Fondo Monetario Internazionale (FMI) Il FMI ha un ampio programma per lo sviluppo e la compilazione di statistiche sulle transazioni finanziarie internazionali e sulla bilancia dei pagamenti. Molti dei dati finanziari forniti all'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano da altre agenzie provengono dal FMI.

Istituto di Ricerca Interregionale delle Nazioni Unite sul Crimine e sulla Giustizia (UNICRI) Questo istituto delle Nazioni Unite svolge ricerche internazionali comparative a sostegno del Programma delle Nazioni Unite per la Prevenzione del Crimine e per la Giustizia Criminale. È la fonte dei dati sulle vittime del crimine.

Istituto di Ricerca sulla Pace Internazionale di Stoccolma (SIPRI) Il SIPRI conduce ricerche sulla pace e la sicurezza internazionali. *SIPRI Yearbook: Armaments, Disarmament and International Security* è la fonte dei dati sulle spese militari e il trasferimento di armi.

Istituto Internazionale di Studi Strategici (IISS) Centro indipendente per la ricerca, l'informazione e il dibattito sui problemi dei conflitti, l'IISS gestisce una banca dati militare molto estesa. I dati sulle forze armate provengono dalla sua pubblicazione *The Military Balance*.

Luxembourg Income study (LIS) Come progetto congiunto di ricerca con 25 paesi membri, il LIS è incentrato sulla povertà e sulle politiche in materia. Da qui provengono le stime sulla povertà di reddito per molti paesi OCSE.

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) L'Istituto di statistica di questa agenzia specializzata delle Nazioni Unite è la fonte dei dati in materia di istruzione. L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano usa i dati presenti nelle pubblicazioni statistiche dell'UNESCO, così come i dati ricevuti direttamente dal suo Istituto di statistica.

Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) L'ILO gestisce un ampio programma di pubblicazioni statistiche, tra cui l'*Annuario di statistiche sul lavoro*, che rappresenta la più completa raccolta di dati sulla forza di lavoro. L'ILO è la fonte dei dati sui salari e sull'occupazione e delle informazioni sulla ratifica delle convenzioni per i diritti dei lavoratori.

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) Quest'agenzia specializzata dispone di un gran numero di dati su aspetti sanitari, fonte degli indicatori relativi alla salute presenti nel Rapporto.

Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (WIPO) In quanto agenzia specializzata delle Nazioni Unite, la WIPO promuove la protezione dei diritti di proprietà intellettuale in tutto il mondo attraverso diverse forme di cooperazione. L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano si affida alla WIPO per i dati relativi ai brevetti.

Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) La FAO raccoglie, analizza e distribuisce informazioni e dati sull'alimentazione e l'agricoltura. È la fonte dei dati sugli indicatori di insicurezza alimentare.

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE) L'OCSE pubblica i dati su una serie di trend sociali ed economici nei suoi paesi membri, nonché dati sui flussi di aiuti internazionali. Il Rapporto di quest'anno presenta i dati dell'OCSE sull'aiuto, l'occupazione e l'istruzione e l'energia.

Programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS (UNAIDS) Il programma congiunto delle Nazioni Unite monitora la diffusione dell'HIV/AIDS fornendo aggiornamenti periodici. Il suo *Rapporto sull'epidemia globale di HIV/AIDS* è la principale fonte di dati sull'HIV/AIDS.

Trattati multilaterali delle Nazioni depositati con il Segretario Generale (Sezione Trattati delle Nazioni Unite) L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano registra le informazioni sullo status dei principali strumenti internazionali per i diritti umani e i trattati per l'ambiente che si basano sulla banca dati gestita da questo ufficio delle Nazioni Unite.

Unione Internazionale per le Telecomunicazioni (ITU) Questa agenzia specializzata delle Nazioni Unite si occupa di un'ampia raccolta di statistiche in materia di informazione e di comunicazioni. I dati sui trend delle telecomunicazioni provengono dalla sua banca dati *World Telecommunication Indicators*.

Unione interparlamentare (IPU) Questa organizzazione fornisce i dati sui trend della partecipazione politica e delle strutture della democrazia. L'Ufficio per il Rapporto sullo sviluppo umano ricorre all'IPU per i dati relativi alle elezioni e per le informazioni sulla rappresentanza politica delle donne.

serie di dati internazionali forniti dalle competenti agenzie di dati internazionali. Essa costituisce la base statistica del rapporto sui progressi regionali e globali verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e i traguardi che il Segretario Generale presenta ogni anno all'Assemblea Generale dell'ONU. Essa viene anche utilizzata per altri rapporti internazionali che forniscono dati sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nei vari paesi, come ad esempio questo Rapporto e il rapporto annuale *World Development Indicators* della Banca Mondiale.

Durante la fase di preparazione di questo Rapporto, la Divisione Statistica delle Nazioni Unite stava aggiornando la banca dati degli Indicatori del Millennio, mentre la Banca Mondiale stava completando il suo *World Development Indicators 2003* quasi pronto ormai per la pubblicazione. Grazie a una generosa condivisione dei dati da parte della Banca Mondiale e di altre agenzie internazionali – quali l'Unione Interparlamentare, il Programma Congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS (UNAIDS), il Programma delle Nazioni Unite sull'Ambiente e l'Organizzazione Mondiale della Sanità – è stato possibile inserire in questo Rapporto non soltanto i dati presenti nel Database de-

gli Indicatori del Millennio ma anche stime più aggiornate riferite ad alcuni indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Queste stime preparate per essere inserite nel database, avrebbero potuto essere aggiornate dopo il lancio di questo Rapporto.

Dati per l'analisi tematica.

Spesso le prove statistiche cui ci si riferisce nell'analisi tematica del Rapporto sono tratte dalle tabelle degli indicatori. Ma numerose altre fonti vengono utilizzate, tra cui documenti realizzati su commissione, documenti governativi, rapporti nazionali sullo sviluppo umano, rapporti di organizzazioni non governative e articoli di giornale e altre pubblicazioni accademiche. Di solito si dà precedenza alle statistiche ufficiali. Spesso, tuttavia, dato il carattere di estrema attualità dei temi trattati, è possibile che per un certo ambito non esistano ancora statistiche ufficiali, tanto da rendere necessario l'uso di fonti non ufficiali di informazione. L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano, però, si impegna a usare dati elaborati sulla base di una ricerca accademica e scientifica e a garantire l'imparzialità delle fonti di informazione e del suo utilizzo nell'analisi.

RIQUADRO 2

Costruire capacità per assicurare la continuità dei censimenti demografici

Il censimento demografico costituisce la fonte primaria di informazioni sul numero delle persone in un paese e sulle caratteristiche della popolazione. Numerosi aspetti lo contraddistinguono dalle fonti di dati basate sulle semplici indagini. Il censimento offre una completezza di rilevazione demografica. Offre la possibilità di stabilire relazioni tra le caratteristiche della popolazione e quelle dei nuclei famigliari. Esso fornisce dettagli sui gruppi di popolazione subnazionali. Inoltre, in seguito a un conflitto, in cui spesso si assiste a un crollo del sistema statistico nazionale, un censimento della popolazione funge da fondamento per lo sviluppo delle istituzioni democratiche e di un buon sistema di governo e può anche donare alle persone la speranza di un futuro migliore.

Grazie ai dati del censimento demografico, gli analisti possono ottenere gran parte degli indicatori che si basano sulla popolazione e servono a monitorare i progressi nazionali e subnazionali verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. In più, nessun'altra fonte di dati consente un'analisi disaggregata di genere così completa degli indicatori basati sulla popolazione. In assenza di censimenti recenti è inevitabile che vi siano lacune nei dati – persino le informazioni basilari sulle di-

mensioni e sull'età della popolazione mancheranno oppure non saranno affidabili.

Negli ultimi decenni quasi tutti i paesi in via di sviluppo hanno avuto esperienza di censimenti, nonostante a molti di essi manchino ancora le risorse finanziarie e umane per poter condurre un censimento senza bisogno di una minima assistenza tecnica o finanziaria dall'esterno. Spesso risulta difficile costruire le capacità necessarie a un censimento a causa della debolezza dei sistemi statistici nazionali, dei lunghi intervalli tra un censimento e l'altro e della frequente alternanza di personale esperto.

Un censimento è l'attività di raccolta di dati più costosa che un sistema statistico nazionale possa intraprendere. L'aumento dei costi, i tagli ai bilanci del settore pubblico e la riduzione dell'assistenza hanno contribuito a ritardare e posticipare i censimenti, soprattutto nell'Africa Sub-sahariana, nel 2000. Se non si troveranno tempestivamente risorse sufficienti, la pratica del censimento avrà un futuro incerto. Per i sistemi statistici nazionali, una *partnership* con i principali soggetti economici coinvolti – società civile, settore privato, organizzazioni bilaterali e multilaterali – saranno essenziali per garantire la continuità dei censimenti.

Fonte: UNFPA 2003.

RIQUADRO 3

Un nuovo strumento di valutazione e monitoraggio dell'alfabetizzazione

Il programma di Valutazione e Monitoraggio dell'Alfabetizzazione, un'iniziativa avviata dall'Istituto di Statistica dell'UNESCO in collaborazione con varie agenzie internazionali e tecnici esperti, progetterà e condurrà un'indagine per misurare uno spettro dei livelli di alfabetizzazione nei paesi in via di sviluppo.

Un'indagine di questo tipo è chiaramente necessaria. La maggior parte dei dati attuali sull'alfabetizzazione degli adulti non è abbastanza affidabile per soddisfare le esigenze degli utenti nazionali e internazionali. Ad esempio, in genere, i dati fanno affidamento sulla dichiarazione della propria condizione di alfabetizzazione rilasciata dal soggetto stesso oppure su indicatori *proxy* quali il livello di istruzione della persona.

Misurare l'alfabetizzazione non significa soltanto stabilire chi sa leggere e chi non sa farlo. Le competenze di alfabetizzazione si concretizzano in livelli molto differenti, che vanno da scrivere il proprio nome a comprendere le istruzioni sul flacone di un farmaco al saper imparare dalla lettura dei libri. Dato che l'alfabetizzazione è tra i primi obiettivi fissati per lo sviluppo, occorrono dati validi per poter ideare e progettare azioni appropriate, siano esse a livello nazionale o locale.

Come verrà condotto il programma

Per misurare l'alfabetizzazione delle persone il Programma di Valutazione e Monitoraggio dell'Alfabetizzazione si servirà di alcune valutazioni. Il lavoro si baserà sui progressi di

recente compiuti nella metodologia delle valutazioni, sviluppandoli ulteriormente in modo da garantire la valutazione di una gamma completa di livelli di alfabetizzazione, dalle competenze basilari di lettura e scrittura fino a quelle di massimo livello.

Il programma vuole sviluppare una metodologia che soddisfi le esigenze nazionali. Inizialmente sarà condotto in pochi paesi in via di sviluppo sotto forma di indagine sugli adulti. Una volta che la metodologia sarà stata perfezionata, ne verrà incoraggiato l'uso in tutto il mondo come indagine standard per la raccolta di dati sull'alfabetizzazione. Il programma dovrà comunque affrontare varie sfide, tra cui garantire che le domande dei test siano adatte alle circostanze socio-culturali e linguistiche del luogo, mantenendo la comparabilità internazionale e assicurando il trasferimento di conoscenza.

Risultati previsti

Il programma fornirà dati sulla distribuzione dell'alfabetizzazione tra la popolazione fornendo stime dei tassi di alfabetizzazione in base a gruppo di età, genere, istruzione e altre variabili. Il programma offrirà inoltre una metodologia per valutare l'alfabetizzazione. E garantirà che avvenga un passaggio di esperienze e che, grazie alla formazione ricevuta dai loro rappresentanti, i paesi siano in grado di adeguare l'indagine ai loro scopi.

Per ulteriori informazioni sul programma si invita a visitare il sito <http://www.uis.unesco.org>

Fonte: Istituto di statistica dell'UNESCO. 2003 e.

Laddove i riquadri o le tabelle nel testo contengono informazioni tratte da fonti diverse rispetto alle tabelle degli indicatori del Rapporto, la fonte viene indicata e nei riferimenti compare la citazione completa. Inoltre ciascun capitolo è corredato di una nota sommaria in cui sono elencate le fonti principali e le note finali specificano le fonti delle informazioni statistiche che non sono tratte dalle tabelle degli indicatori.

La necessità di migliori statistiche sullo sviluppo umano

Sebbene le tabelle degli indicatori presentate nel Rapporto di quest'anno riportino i migliori dati attuali sulla misurazione dello sviluppo umano, restano molte lacune e molti problemi.

Lacune nei dati

La mancanza di alcuni dati nelle tabelle degli indicatori, soprattutto in quelle degli

indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, dimostra l'urgente bisogno di migliorare la disponibilità di statistiche sullo sviluppo umano pertinenti, affidabili e puntuali. Un esempio lampante di lacuna nei dati è il gran numero di paesi esclusi dall'ISU. L'intenzione è quella di inserire tutti i paesi membri delle Nazioni Unite, insieme a Hong Kong, Cina (SAR) e ai Territori Palestinesi Occupati. A causa della mancanza di dati affidabili, però, 18 paesi membri dell'ONU sono esclusi dall'ISU e di conseguenza dalle principali tabelle degli indicatori (gli indicatori fondamentali disponibili per questi paesi sono presentati nella tabella 30). In modo analogo, l'indice di povertà umana copre soltanto 94 paesi in via di sviluppo e 17 paesi OCSE a reddito elevato; l'indice di sviluppo di genere 144 paesi e la misura dell'*empowerment* di genere 70. I dati di numerosi paesi relativi ai componenti di questi indici non sono aggiornati né affidabili e, in qualche caso, è stato necessario stimarli (per la definizione

Misurazione della speranza di vita in buona salute

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel suo *World Health Report* annuale pubblica dati sulla speranza di vita in salute così come sulla speranza di vita in generale. La speranza di vita in salute riflette gli anni vissuti in piena salute. È calcolata adeguando la speranza di vita totale agli anni vissuti non in piena salute in conseguenza di malattie o incidenti (Mathers e altri 2001). Le stime della speranza di vita in salute si basano sull'analisi della mortalità in 191 paesi e dell'invalidità originata da 135 fattori scatenanti in 17 regioni del mondo e sull'analisi di 69 indagini sulla salute condotte in 60 paesi utilizzando nuovi metodi per migliorare la comparabilità dei dati. Queste stime sono più incerte di quelle relative alla speranza di vita totale, soprattutto a causa della limitatezza dei dati e della difficoltà di produrre misure confrontabili dell'invalidità tra i paesi.

La speranza di vita in salute alla nascita varia da un minimo di 39 anni nell'Africa Sub-sahariana a 66 anni nei paesi sviluppati, con una media mondiale nel 2000 di 56 anni (si veda tabella). Nell'Europa Orientale e nell'ex Unione Sovietica, la speranza è scesa da 62 a 58 anni tra il 1990 e il 2000, riflettendo un peggioramento delle condizioni di vita di salute degli adulti. Nell'Africa Sub-sahariana è scesa da 42 a 39 anni nello stesso periodo, in conseguenza dell'HIV/AIDS. Senza l'HIV/AIDS, la speranza di vita in salute alla nascita sarebbe stata nell'Africa Sub-sahariana nel 2000 almeno 6 anni più lunga. Se la

malaria e la tubercolosi venissero eliminate, la speranza si estenderebbe di altri nove anni almeno.

Se malattie contagiose come l'HIV/AIDS, la malaria e la tubercolosi continuano a causare sostanziali perdite di salute e vite nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa, malattie non contagiose e incidenti sono responsabili per più della metà di tutti gli anni di vita in salute persi sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli sviluppati.

Speranza di vita in salute alla nascita per regione, 2000

Regione	Anni
Africa	41,4
Africa Settentrionale	57,3
Africa Sub-sahariana	38,7
Asia ^a	55,5
Asia Orientale	60,9
Asia Centro-meridionale	51,8
Asia Sud-orientale	55,8
Asia Occidentale	50,8
America Latina e Caraibi	58,0
Oceania ^b	49,6
Paesi in via di sviluppo	53,6
Paesi sviluppati	66,1
Mondo	56,0

a. Escluso il Giappone

b. Escluse Australia e Nuova Zelanda

Fonte: OMS 2002

Fonte: OMS 2003f.

e la metodologia degli indici, si veda la nota tecnica 1).

Discrepanza tra stime nazionali e internazionali

Nell'elaborazione delle serie di dati internazionali, spesso le agenzie di dati internazionali devono usare standard adottati a livello internazionale e procedure di armonizzazione per rendere più confrontabili i dati tra un paese e l'altro. Benché i dati internazionali si fondino in genere su statistiche nazionali, talvolta i dati derivanti da queste ultime richiedono qualche adattamento. Quando per un paese mancano dei dati, un'agenzia internazionale potrà produrre una stima nel caso in cui sia possibile utilizzare altre informazioni significative. Per giunta, date le difficoltà di coordinamento tra le agenzie fornitrici di dati nazionali e internazionali, non sempre si riesce a incorporare in tempo nelle serie internazionali i dati nazionali più aggiornati. Questa è una delle ragioni per cui si possono osserva-

re discrepanze notevoli tra stime internazionali e nazionali.

Discrepanze simili sono spesso state messe in evidenza dal Rapporto. Pur sostenendo l'esigenza di migliorare la situazione a livello internazionale, l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano riconosce anche il ruolo attivo che può svolgere per favorire la riduzione di questo problema. L'Ufficio ha soprattutto cercato, ogniqualvolta si è presentato un problema, di stabilire un legame tra autorità statistiche nazionali e internazionali. In diversi casi ciò ha portato a un miglioramento delle statistiche presentate nel Rapporto.

Verso una maggiore capacità statistica

Per risolvere le enormi lacune e le carenze nelle informazioni statistiche è indispensabile costruire nei paesi una solida capacità statistica, per cui è necessario un impegno politico e finanziario a livello nazionale e internazionale (si veda riquadro 2.1 nel capitolo 2). Al contrario degli approcci passati

RIQUADRO 5

Indicatori di processo per il monitoraggio della salute materna

Per anni il tasso di mortalità materna è stato l'unico indicatore utilizzabile per misurare la salute materna. Questo indicatore, richiedendo ampie indagini sui nuclei famigliari in assenza di sistemi di registrazione delle nascite, è costoso da elaborare, è soggetto a molti tipi di errori ed è particolarmente inefficace per monitorare i cambiamenti recenti. Persino in un paese con un buon sistema di registrazione delle nascite, la mortalità materna può venire ampiamente sottostimata come risultato di una erronea classificazione dei decessi. In ogni caso, questo indicatore pur fornendo una istantanea del problema, non dà indicazioni su come affrontarlo.

Nel 1991 la Columbia University e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) hanno elaborato un insieme di indicatori di processo (in seguito diffuso da UNICEF, OMS e UNFPA 1997) per affrontare il problema. Mentre il tasso di mortalità materna è un indicatore di impatto e riflette il livello dei decessi, gli indicatori di processo mostrano i cambiamenti nelle circostanze note per favorire la mortalità materna, come l'assenza di assistenza medica. Gli indicatori di processo sono quindi utili per pianificare e monitorare progetti atti a prevenire la mortalità materna (per informazioni sui progetti che usano questi indicatori, si veda: <http://www.amdd.hs.columbia.edu>).

Gli indicatori di processo svelano come molti servizi sanitari di paesi in via di sviluppo non offrano l'assistenza di cui le donne necessitano al comparire di complicazioni ostetriche. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 1994) ritiene che su 100 donne gravide è probabile che almeno 15 svilupperanno complicazioni, sia che esse vivano a Dhaka o a New York. La differenza più gran-

de è che una donna a New York può accedere alla terapia medica necessaria a salvarle la vita, sia questa il taglio cesareo, la somministrazione di antibiotici o una trasfusione di sangue. Queste procedure sono comunemente usate da decenni. Invece, la probabilità che una donna in Asia muoia durante la gravidanza o il parto è di 1 su 16 in Africa; di 1 su 65 in Asia; di 1 su 3.700 nel Nord America.

Grazie agli indicatori di processo chi si occupa di simili progetti può determinare quale livello minimo di servizio sanitario occorra in una data area demografica (ad es., il numero di servizi ostetrici di emergenza presenti e la loro distribuzione geografica); se le donne stanno utilizzando i servizi di cui hanno bisogno (percentuale di tutte le nascite avvenute in servizi ostetrici di emergenza, esigenza riscontrata di servizi ostetrici di emergenza e di parti cesarei come percentuale del numero complessivo di nascite), e se la qualità è adeguata (tasso di esito funesto). Dopodiché potrà investire nell'aggiornamento dei servizi per fornire un'assistenza ostetrica di emergenza. Rispetto ai tassi di mortalità materna gli Indicatori di processo presentano le seguenti caratteristiche:

- Costano meno – non richiedono indagini, ma si basano sui rapporti dei servizi e sui dati disponibili o sulle stime della popolazione e i tassi di natalità;
- Sono più validi – è possibile effettuare un confronto incrociato dei dati;
- Promuovono l'azione – mettono in evidenza i servizi funzionanti e il livello di copertura demografica.
- Sono più utili – mostrano i cambiamenti relativamente in fretta, mettendo in luce le necessità e i progressi.

Fonte: Hijab, 2003.

che favorivano risultati a breve termine, le nuove strategie dovrebbero concentrarsi sulla sostenibilità a lungo termine della capacità statistica. Sull'onda generata dal processo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio si è messa in moto l'intera comunità statistica internazionale e molte iniziative sono in fase di realizzazione. Gli sforzi condotti dall'unità operativa della Partnership in Statistics per il XXI secolo – il consorzio PARIS21 – nel sostenere il bisogno di statistiche migliori incoraggiano i paesi a creare progetti generali a lungo termine per lo sviluppo statistico e nuovi strumenti per la misurazione della capacità statistica.

Un modo importante per costruire capacità statistica è di condurre e analizzare indagini sui nuclei famigliari. Ma occorre anche conferire priorità e risorse adeguate ai censimenti della popolazione (riquadro

2). Le agenzie statistiche internazionali dovrebbero continuare a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo statistico migliorando, promuovendo e mettendo in atto standard, metodi e condizioni strutturali per le attività statistiche concordati a livello internazionale. L'Istituto di statistica dell'UNESCO sta mettendo a punto un Programma di Valutazione e Monitoraggio dell'Alfabetizzazione, uno strumento decisamente perfezionato per misurare l'alfabetizzazione (riquadro 3). L'Organizzazione Mondiale della Sanità sta elaborando una misura dell'aspettativa di vita in salute (riquadro 4). E altre istituzioni stanno lavorando su altri indicatori relativi alla salute materna nel tentativo di individuare alcuni indicatori di processo che aiutino a creare politiche di informazione nei casi in cui risulta molto difficile e costoso misurare adeguatamente gli indicatori ne-

cessari per la valutazione finale, come la mortalità materna (riquadro 5).

Metodologia

Il Rapporto di quest'anno presenta dati relativi alla maggior parte degli indicatori chiave con uno scarto di soli due anni tra la data di riferimento degli indicatori e quella di pubblicazione del Rapporto. Le tabelle degli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio comprendono 191 paesi membri delle Nazioni Unite insieme a Hong Kong, Cina (SAR) e ai Territori Palestinesi Occupati. Nelle principali tabelle degli indicatori di sviluppo umano rientrano 175 di questi 193 paesi e aree – per i quali è possibile calcolare l'ISU. Data la mancanza di dati comparabili, 18 paesi membri delle Nazioni Unite non possono essere inclusi nell'ISU e, di conseguenza, nelle principali tabelle degli indicatori. Gli indicatori fondamentali di sviluppo umano per questi paesi sono presentati in una tabella a parte (tabella 30).

Classificazione dei paesi

I paesi vengono classificati in quattro modi: per livello di sviluppo umano, per reddito, nei principali aggregati mondiali e per regione (si veda la classificazione dei paesi). Queste designazioni non esprimono necessariamente un giudizio sullo stadio di sviluppo di un certo paese o di una certa area. Il termine *paese* nell'accezione usata nel testo e nelle tabelle è riferito, com'è giusto che sia, a territori o aree.

Classificazioni in base allo sviluppo umano. Tutti i paesi inclusi nell'ISU sono classificati in tre gruppi in base ai risultati raggiunti nell'ambito dello sviluppo umano: elevato sviluppo umano (con un ISU pari o superiore a 0,800), medio sviluppo umano (0,500–0,799) e basso sviluppo umano (inferiore a 0,500).

Classificazioni in base al reddito. Tutti i paesi sono raggruppati in base al reddito secondo le classificazioni della Banca Mondiale: reddito elevato (reddito nazionale lordo pro capite pari o superiore a 9.206 dollari USA nel 2001), reddito medio (746–9.205 dollari USA) e reddito basso (pari o inferiore a 745 dollari USA).

Principali classificazioni mondiali. I tre gruppi globali sono *paesi in via di sviluppo*, *Europa centrale e orientale* e *CSI e OCSE*. Questi gruppi non si escludono vicendevolmente. (Sostituendo il gruppo OCSE con il

gruppo OCSE ad alto reddito si produrrebbero gruppi che si escludono a vicenda; si veda la classificazione dei paesi). Salvo se diversamente specificato, la classificazione *mondo* rappresenta l'universo dei 193 paesi considerati.

Classificazioni regionali. I paesi in via di sviluppo sono poi ulteriormente suddivisi nelle seguenti regioni: Stati Arabi, Asia Orientale e Pacifico, America Latina e Caraibi (Messico compreso), Asia Meridionale, Europa Meridionale e Africa Sub-sahariana. Queste classificazioni regionali corrispondono a quelle dell'Ufficio Regionale dell'UNDP. Un'ulteriore classificazione è *paesi meno sviluppati*, secondo la definizione delle Nazioni Unite (UNCTAD 2001).

Aggregati e tassi di crescita

Aggregati. Gli aggregati relativi alle classificazioni appena descritte sono presentati alla fine delle tabelle, se ciò è significativo dal punto di vista analitico e se vi sono dati sufficienti. Gli aggregati che rappresentano il totale per la classificazione (come per la popolazione) sono contrassegnati da una T. Essendo risultati di un arrotondamento, è possibile che i totali mondiali non corrispondano sempre alla somma dei totali per i sottogruppi. Tutti gli altri aggregati sono medie ponderate.

In generale, per una classificazione è proposto un valore aggregato soltanto quando si dispone dei dati per metà dei paesi e quando i dati rappresentano il peso disponibile di due terzi in quella classificazione. L'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano non integra i dati mancanti allo scopo di aggregarli. Per questo motivo, se non è altrimenti specificato, i valori aggregati per ogni classificazione rappresentano soltanto i paesi per cui si dispone di dati, si riferiscono all'anno o al periodo specificato e fanno riferimento esclusivamente a dati forniti dalle fonti principali dell'elenco. I valori aggregati non vengono riportati quando non è stato possibile utilizzare procedure di ponderazione appropriate.

Gli aggregati per gli indici, per i tassi di crescita e per gli indicatori che coprono più di un intervallo temporale sono relativi solo ai paesi per cui esistono dati in tutti i necessari intervalli temporali. Per la classificazione *mondo*, che si riferisce soltanto all'universo dei 193 paesi (salvo diversamente specificato), gli aggregati non vengono sempre riportati se per una o più regioni mancano i dati aggregati.

Gli aggregati in questo Rapporto non

saranno sempre conformi a quelli presenti in altre pubblicazioni a causa delle differenze nelle classificazioni dei paesi e nella metodologia. Laddove indicato, gli aggregati sono calcolati dall'agenzia statistica che fornisce l'indicatore stesso.

Tassi di crescita. I tassi di crescita pluriennali vengono espressi come tassi medi annui di variazione. Nei calcoli dei tassi da parte dell'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano vengono utilizzati soltanto i punti iniziali e quelli finali. I tassi di crescita annua vengono espressi come variazione percentuale annua.

Presentazione degli indicatori

Nelle tabelle degli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio i paesi e le aree appaiono suddivisi nei principali raggruppamenti mondiali, oltre che per regione nel caso dei paesi in via di sviluppo, ed elencati in ordine alfabetico all'interno di ciascuna classificazione. Nelle tabelle degli indicatori dello sviluppo umano i paesi e le aree sono classificati in ordine decrescente in base al loro valore ISU. Per individuare un paese all'interno delle tabelle si faccia riferimento all'*indice per paesi* al termine del volume, nel quale sono elencati in ordine alfabetico i paesi con la relativa posizione ISU.

Per tutti i dati utilizzati nelle tabelle degli indicatori sono chiaramente indicati i riferimenti. Dopo ogni tabella si trovano brevi citazioni delle fonti, a cui corrispondono i riferimenti completi contenuti nei *principali riferimenti statistici*. Quando un ente fornisce dati che ha raccolto da un'altra fonte, nelle note alle tabelle vengono riportate entrambe le fonti. Nel caso in cui un'organizzazione statistica internazionale si sia basata sul lavoro di molti altri enti, invece, viene citata solo la fonte finale. Le note sulle fonti indicano anche i componenti dei dati originali impiegati dall'Ufficio del Rapporto sullo Sviluppo Umano per i vari calcoli, garantendo la riproducibilità di tutti i calcoli.

Gli indicatori per cui si possono fornire definizioni concise e significative sono compresi nelle *definizioni dei termini statistici*.

Qualsiasi altra informazione rilevante compare nelle note al fondo di ciascuna tabella.

In assenza di termini quali *annuale*, *tasso annuale* o *tasso di crescita*, un trattino tra due anni indica che i dati sono stati raccolti durante uno degli anni indicati, come 1995-2000. Una barra tra due anni indica un valore medio per gli anni specificati, ad esempio 1997/99. Sono stati usati i seguenti simboli:

- .. Dati non disponibili
- (.) Meno della metà dell'unità indicata
- < Meno di
- Non applicabile
- T Totale

Salvo diverse indicazioni, i dati relativi alla Cina presentati in questo Rapporto non comprendono Hong Kong, Cina (SAR), Macau, Cina (SAR) o Taiwan (provincia della Cina). In molti casi i dati per l'Eritrea prima del 1992 sono inclusi in quelli dell'Etiopia. I dati relativi all'Indonesia comprendono Timor Leste fino al 1999. I dati relativi alla Giordania si riferiscono esclusivamente all'East Bank. E i dati per la Repubblica dello Yemen si riferiscono a quel paese dal 1990 in avanti, mentre i dati per gli anni precedenti si riferiscono ai dati aggregati dell'ex Repubblica Democratica dello Yemen e dell'ex Repubblica Araba dello Yemen.

Poiché le agenzie internazionali rivedono periodicamente i loro dati, spesso le statistiche presentate in diverse edizioni del Rapporto non sono comparabili. Per tali motivi l'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano sconsiglia vivamente di cercare di eseguire analisi dei trend basandosi sui dati forniti di volta in volta dalle varie edizioni del Rapporto.

Allo stesso modo non è possibile confrontare i valori e le posizioni dell'ISU presentati nelle diverse edizioni del Rapporto. Per un'analisi dei trend basata su dati e su metodologia coerenti si consiglia di fare riferimento alla tabella 2 degli indicatori (Trend dell'indice di sviluppo umano) dell'attuale edizione del Rapporto.

I dati presentati nelle tabelle degli Indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e nelle tabelle degli Indicatori di Sviluppo Umano sono quelli resi disponibili dall'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo Umano al 16 aprile 2003.